

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del giornale	Anno L. 28	Semestre L. 15	Trimestre L. 8
Padova a domicilio	» 30	» 15	» 8
Per tutto l'Italia franco di posta	» 35	» 18	» 10

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, 1041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato in città	Centesimi 10
Numero separato fuori città	Centesimi 15

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 luglio.
Cura d'influenza.

Negli affari orientali è ricominciata in modo più palese che mai quella gara d'influenza, da cui derivano questi contrasti effetti: dell'autorità del Sultano che da una parte resta paralizzata nella sua legittima azione, mentre dall'altra quelle influenze medesime impediscono lo scioglimento finale di una questione, che tiene da tanto tempo in sospenso le decisioni dell'Europa.

Tutti vorrebbero una volta per sempre la liquidazione dell'Impero ottomano, ma tutti la temono, per timore che l'uno o l'altro, nella divisione delle spoglie, si faccia la parte del leone: questo è il segreto, che ha sempre rimandato alle calende greche la soluzione pratica di un quesito, che in massima si ritiene da tutti risolto.

Fra le potenze che propugnano le misure più radicali, riguardo alla Turchia, si possono frangere annoverare Francia ed Inghilterra, non che la Russia, ciascuna, s'intende, secondo le proprie viste e a nessuna delle tre sarebbe per esempio consentito dalle altre due il possesso esclusivo di Costantinopoli, quando il Turco fosse riaccolto in Asia. Germania ed Austria favoriscono invece la politica temporeggiatrice, un facsimile delle fregate di Carlo Otto, di cui fu attribuita l'immagine a Carlo Alberto per la sua politica riguardo all'Italia. L'Austria si è già mangiata le sue prime foglie colla Bosnia e coll'Erzegovina.

Ma l'incidente che richiama in questi giorni la maggior attenzione della stampa e dei circoli politici, è il riavvicino della Germania in una questione, da cui, almeno apparente-

mente, si era tenuta finora in disparte.

Il Parlamento inglese ha dovuto occuparsi della missione di ufficiali tedeschi a Costantinopoli, annunciata con una certa solennità, come di cosa, che usciva dalle consuetudini ordinarie della politica tedesca in Oriente.

Granville, a chi lo interrogò sull'argomento, rispose cercando di attenuare il significato di quella missione, facendo vedere specialmente che il suo scopo era puramente finanziario, ma non politico né militare. Il ministro però non è riuscito a persuadere alcuno che i funzionari tedeschi siano andati a Costantinopoli per fare una passeggiata. D'altronde non può passare inosservato che ufficiali tedeschi vadano in questo momento a prendere servizio in Turchia, mentre si conferma che una missione militare francese, di tutte le armi, capitanata da un generale, sta per arrivare nella capitale della Grecia, allo scopo di organizzare il servizio delle truppe in campagna.

Frattanto, mentre si attende ancora la risposta della Porta alla Nota collettiva delle potenze, tanto la Turchia, quanto la Grecia sono intente ad armare.

Questa è la verità, che non si può mettere in dubbio; e l'altra misura, che ormai è confermata dai giornali inglesi, compreso il Times, è quella di una dimostrazione navale nell'Adriatico, cui prenderebbero parte Francia, Inghilterra, Italia ed Austria, qualora la Turchia rifiutasse risolutamente di sottomettersi alle decisioni di Berlino.

Se dunque non si è fatto un passo innanzi, si sta per faro.

Particolari di un assassinio.

L'assassinio della signora Skobelev, meglio di un generale russo dello stesso nome, benché se ne dicano di tutti i colori, è avvolto ancora nel

l'infame suo autore, stretto da ogni parte, fu già conosciuto. Si chiama Uztin, luogotenente russo al servizio della Rumelia, ed accompagnava la signora Skobelev nelle sue escursioni.

I complici dell'assassinio sarebbero creati, già presi anch'essi.

Se il furto non fu il movente del delitto, converrebbe attribuirgli piuttosto il carattere di un attentato nihilista, di una vendetta settaria. È noto che i più pericolosi e più attivi affiliati della cospirazione nihilista, perseguitati dalla polizia vigilante di Loris Melnikoff, si sono rifugiati nei paesi danubiani, e particolarmente in Rumenia.

L'esercito francese.

A proposito del giudizio da noi dato l'altro giorno sul riordinamento dell'esercito francese, giudizio che a qualcuno parve troppo benigno, riportiamo queste parole del Militar Wochenblatt di Berlino:

« Si deve allo zelo ardente dei capi ed alla liberalità, veramente senza esempio, delle Camere, se la Francia ha potuto, a capo di nove anni di raccoglimento, ricostituire un esercito capace di fare la guerra. »

Le democrazie sono ingrato

Un'Augusta Donna, precipitata dallo splendore del soglio nell'abisso della sventura, lacrata crudelmente negli affetti di sposa e di madre, fra pochi giorni approderà sulle rive d'Inghilterra, reduce da un pio pellegrinaggio al Capo, dove fu a spargere di fiori e di lagrime le

zolle già intrise del sangue dell'unico figlio suo, morto valorosamente in servizio della bandiera inglese.

Quella Donna è l'Imperatrice Eugenia, la sventurata compagna di Napoleone III.

Una spiacevole novella, per quel cuore tanto provato, l'attende al suo sbarco sul suolo britannico.

Partita colla ferma persuasione che una statua sarebbe eretta nell'Abazia di Westminster alla memoria del figlio, al suo ritorno sarà per lei sconcertante l'apprendere il voto emesso dai Comuni, che cioè l'erezione di una statua in memoria del Principe Luigi Napoleone nell'Abazia di Westminster è incompatibile col carattere nazionale dell'edificio.

È facile concepire l'impressione, che ne proverà, come madre l'Imperatrice Eugenia: qual Donna, che ha diviso col l'Imperatore le peripezie del potere, riflettendo sull'inaspettato rifiuto, Essa, che n'ebbe tante, vi ravviserà una prova di più di quel vero, attestato da ogni pagina della storia: che anche le democrazie sono ingrato.

Non crediamo che le oligarchie e le monarchie, all'occasione siano da meno; ma è certamente falso che le prime sieno migliori e delle une e delle altre. Compulsando la storia di tutte

le società politiche del mondo, c'incontriamo ad ogni passo nelle prove di vera ingratitudine, colla quale i governi democratici hanno sempre corrisposto a chi si è sacrificato per essi, o ha reso servizi alle nazioni, presso cui quei governi erano stabiliti.

Nessuno certo dirà che il giovane figlio di Napoleone III, recandosi a combattere contro i Zulù, e sacrificandovi la vita, abbia servito alla causa della democrazia inglese; certo però ha versato il suo sangue per gli interessi di quella nazione, per il prestigio della sua bandiera. E al primo annuncio, che egli era caduto, quel sentimento istintivo, che mai non inganna né individui né popoli, aveva suggerito per acclamazione d'inalzare una statua nell'Abazia di Westminster a quel Principe, che, oltre aver pagato colla vita l'ospitalità del popolo inglese, portava il nome di una illustre schiatta, ed era l'unico figlio di un Sovrano che era stato amico verace dell'Inghilterra.

Ma quel Sovrano era scomparso dal mondo: le fredde pietre di un avello, ne chiudono i mesti avanzi a Chislehurst, e colla morte del Principe anche le speranze della schiatta non entrano più nei calcoli della politica inglese.

Bastò che il vento democratico, colle ultime elezioni, soffiava sulla vecchia crosta dell'Inghilterra, perchè il sentimento istintivo, e il più giusto, provocato dall'annuncio di una grande sventura, fosse immanentemente soffocato.

La politica ha ucciso il cuore, ed è la politica democratica rea dell'uccisione. Gli effetti del calcolo hanno superato quelli della gratitudine.

Quell'Inghilterra, che pel primo Bonaparte ha nella sua storia le pagine di Sant'Elena, che accarezzò poi l'alleanza del secondo impero, e che ora, per un voto della sua rappresentanza nega un mausoleo al Principe Luigi, è sempre il popolo di mercanti, che calcola di accaparrarsi l'amicizia della repubblica francese, di cui ha bisogno in oriente, secondando con un ignobile rifiuto i più ignobili sentimenti di chi comanda in questo momento al Palazzo Borbone.

Non è dunque né avversione ai Bonaparte, né simpatia per i repubblicani d'oltre Manica, che ha ispirato, anche contro il parere di Gladstone, il voto dei Comuni, come nella sua foga vanitosa e tribunizia diceva il Gambetta dinanzi agli elettori di Belleville, sapendo di dire cosa non vera: era il momento

APPENDICE (43) del Giornale di Padova

Intorno a una sorgente

ROMANZO di GUSTAVO DROZ

Quest' uomo disgraziatamente puzava di libero pensatore, talché aveva un po' svistato il senso, e leggermente parafrasato il testo.

— E voi dite, fece osservare il mercante di cannelle, che aveva cominciato col sorridere, e sembrava ora molto impensierito, voi dite che questo fanciullo si è arrestato dietro la casa che io faccio costruire nella valle?

— Sì, signore, è là che la Santa Vergine gli ha ordinato di recarsi, almeno egli lo assicura.

E mentre si accarezzava il mento, Larreau pensava: « L'abate è proprio di prima forza; non avrei mai creduto che quella mosca bagnata fosse un furbo matricolato; purché non ci metta troppo zelo!... Aveva una gran voglia di ridere, ma si contenne dinanzi al cameriere, e si contentò di mormorare: « La cosa è molto grave, esco subito ad informarmi. »

— Il signore troverà il villaggio in rumore; tutta la gente è fuori... Che paese selvaggio, signore!

— Che cosa dite?... Fatemi il piacere di conservare per voi le vostre osservazioni, e datemi i miei stivali.

Il villaggio infatti si andava animando; l'osteria del Pino Verde si riempiva di avventori chiososi, curiosi ed esaltati, in mezzo ai quali i due cochieri del castello peroravano coll'autorità di chi ha molto vissuto, ed infiammavano la discussione con la forza delle loro osservazioni critiche. Siccome la porta della chiesa era per caso rimasta chiusa, buon numero di donne, desiderose d'intrattenersi col cielo in proposito del grande avvenimento, s'erano inginocchiate sotto l'atrio e pregavano con ardore sotto voce, cosicché si sentiva come il ronzio di un alveare. Frammezzo ad esse si trovava il piccolo pastorello, stupefatto, incantato, tutto fiero dell'importanza crescente che gli dava il racconto della sua avventura.

Finalmente apparve il signor Larreau, egli camminava a passo lento, sorrideva col suo occhio buono, ed osservava coll'altro la scena. Il capitalista godeva a Grand-Port di un gran prestigio; al suo avvicinarsi le buone donne che ronzavano sotto l'atrio si alzarono, e babbo Baravoux, sindaco del villaggio, venne tra i primi a salutare il nuovo arrivato.

— Ebbene! babbo Baravoux, ebbene! chiese il signor Larreau, ebbene?...

— Come dice il signore, rispose l'altro con tutta serietà, è un fatto straordinario!

— Io non ho detto che ciò sia straordinario, non ho flatato neppure; non state a mettermi in bocca parole che non ho detto. — La folla cresceva intorno ai due caporioni del paese. — Avete voi interrogato il fan-

ciullo, mio caro Baravoux? E che ne pensa il signor curato?... Ma dov'è dunque il signor curato?

— Non è al presbitero, lo si è cercato da per tutto, senza poterlo trovare.

— Che il buon Dio lo benedica! mormorò fra i denti il capitalista; quando uno fa di queste cose deve rimanere al suo posto.... E non mi viene... Ah! che diavolo d'uomo!... Basta... avrà la sua idea....

— Non trovando il signor curato, proseguì il sindaco, ho fatto io alcune domande al fanciullo, ed ho anche messo in iscritto le risposte.

— Ero sicuro, babbo Baravoux, che voi non avreste fatto economia di fatica in un'occasione come questa.

Ad un tratto gli astanti si tirarono da banda con una specie di rispetto, e il pastorello si fece innanzi accompagnato da sua madre, che lo teneva per mano, ed aveva il viso infuocato. Quanto a lui, era scarmigliato, sudicio e cencioso; ma il suo sguardo aveva la sicurezza che dà il trionfo.

— Buon giorno, figliuolo mio. Di' su! che cosa ti è accaduto?

Prima che il fanciullo avesse aperto bocca, la buona donna sorrise, e salutandolo disse: « E mio figlio, signore, ed io sono sua madre. »

— Ah! ah! tanto meglio; ve ne faccio i miei complimenti.

— È sempre stato divoto e timorato di Dio, tutti lo possono dire....

— Benissimo, ha un'aria molto sveglia.... Non cacciarti le dita nel naso, figliuolo mio.

— E così commosso, il povero innocente! le leverai sì o no le dita dal naso, piccolo monello, quando il signore te lo dice?...

— Continuate ad interrogare il ragazzo, mio caro Baravoux, non voglio disturbarvi nell'esercizio delle vostre funzioni; voi siete il primo magistrato del paese.

Il signor Larreau aveva pronunciato queste parole con una negligenza piena di buon umore. Egli sorrideva bonariamente guardando ognuno, e gli uomini sorridevano anche essi, desiderosi di non sembrare più crudeli del loro padrone.

Baravoux, lusingato della parte importante che gli era serbata, tossì, salutò e proseguì modestamente in questi termini: « Al cospetto del padre della signora contessa e di noi, sindaco di Grand-Port.... »

— Oh! fategli delle domande semplici; non bisogna sgomentarlo il povero fanciullo, del resto è più che altri il signor curato che ciò riguarda.

Baravoux, avendo assentito col capo, disse: « Vediamo, piccino, raccontaci la storia. » E il pastorello, che dall'alba non faceva che divulgare la sua avventura, ricominciò per la ventesima volta, con voce molto stanca, il racconto che sapete. Quando fu al momento in cui la madonna aveva fatto il famoso gesto, il signor Larreau, prima sorridente e scettico, si fece grave in volto, e l'assemblea, che aveva gli occhi fissi su di lui, raddoppiò d'attenzione. Babbo Baravoux, comprendendo che quel gesto aveva una specie di solennità, insisté nelle domande: « Ti ricordi tu bene in qual direzione la buona signora... voglio dire la Santa Vergine, poichè tutto porta a credere... non è vero, signore? »

— È grave, mormorò lo specula-

tore. — Si sarebbe sentita una mosca a volare.

— Ti ricordi in qual direzione la Santa Vergine ha allungato il braccio? —

— Certo che sì, poichè son corso subito dov'ella diceva, ed era direttamente verso la nuova fabbrica, dove mi sono arrestato, perchè il muro mi impediva di andar più lontano.

Tutti si guardarono silenziosi. « Mio Dio, figliuoli miei, disse il milionario dando dei colpetti sulla sua tabacchiera, io non sono più credulo di un altro. Se bisognasse credere tutto quanto si racconta, capirete bene che... Tutte le teste s'inclinarono in segno d'approvazione. — Io stesso, quando mi hanno parlato stamattina di un'apparizione, ho alzato le spalle, ma dopo il racconto di questo fanciullo, la cui condotta fu sempre, come assicura sua madre, virtuosa, irripetibile... »

— Ah! è la pura verità, l'ho detto e lo dico ancora: è un ragazzo come non ce ne sono mai stati.

Il sindaco, arrestando con un gesto la buona donna: « Tacete, mamma Ribat; lasciate parlare il signore. »

— Confesso adunque, ragazzi miei, che di fronte a certi fatti... insomma è impossibile negarlo.

— Io pure, io pure, entrò a dire Baravoux, rispettosamente.

— Non bisogna essere troppo creduli, ma d'altra parte non si ha a negar tutto....

— Come pagani.

— Come pagani. Il signor sindaco, che finora si è comportato con gran prudenza, ha perfettamente ragione:

come pagani. Mi rinfresca che il signor curato non sia qui per illuminarci; aspettiamolo, amici, aspettiamolo.

E il signor Larreau prese senza cerimonia il braccio dell'ufficiale municipale, e si diè a passeggiare per la piazza. « Vedete, mio caro amico, diceva egli, ogni qualvolta si presenta un fenomeno soprannaturale, molti s'affrettano a dire: « Il buon Dio non c'entra per nulla. » Io, al contrario, faccio questa riflessione: Perchè il cielo dovrebbe essere estraneo a quanto succede? Voi siete un uomo perspicace e giusto, babbo Baravoux; dite voi: ho torto o ragione? »

— Ah! il signore ha ragione!

— Per esempio, il miracolo della grotta di Lourdes.... Lo conoscete voi il miracolo della grotta di Lourdes? — Sì, signore, ne ho letto qualche cosa.

— Ebbene! da tutte le parti si è detto: « Non è un miracolo, non è un miracolo. » Ed era un miracolo. Che cosa v'era in fatti in quella grotta prima che la fontana sgorgasse? Un po' d'umidità, nulla di più, cosa frequente nelle montagne. Senza andare a cercar lontano, noi abbiamo anche qui, a dugento passi dalla fabbrica nuova, verso la roccia, un luogo molto umido. Nulla di straordinario in ciò; nessuno fu dunque stupito che la grotta di Lourdes fosse umida; ma ad un tratto (Baravoux ascoltava con profonda attenzione, dietro l'indizio di un fanciullo illuminato da una rivelazione....

— Sì, signore.

— La fontana zampilla.

— Sì, signore.

(Continua)

politico che suggerì alla Camera inglese di non urtare contro l'istatismo repubblicano dei governanti di Parigi.

Se domani un figlio di Girolamo fosse chiamato a raccogliere il retaggio dei Bonaparte, forse quella stessa Camera tornerebbe sulla sua decisione: nè in tal caso sarebbe più proclive, di quanto lo fu verso la memoria del Principe, nell'erigere a Westminster un mausoleo in ricordo di qualche eroe della Repubblica o della Comune, fosse pur morto per l'Inghilterra.

Ora sembra decretato che un monumento al Principe Luigi s'inalzerà nella cappella reale di Windsor, e che una statua di lui sarà pure inaugurata nel collegio di Wolwich, del quale il Principe fu distiatissimo allievo.

Il che ci obbligherebbe a modificare il nostro primo assunto, affermando invece: che se le oligarchie e le monarchie rendono sovente omaggio di gratitudine alla memoria di chi lo ha meritato, le democrazie si mostrano al contrario quasi sempre ingrategate.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Ieri il Tribunale Civile di questa città pronunciò la sua sentenza nella causa dei beni immobili della Propaganda Fide Esso dichiarò soggetto a conversione tutti i beni di quella istituzione, meno che la casa dell'amministrazione di Roma.

NAPOLI, 21. — La festa d'ier sera è riuscita splendida. I fuochi artificiali e la ritirata delle fiaccolate produssero un effetto sorprendente.

La Mandolinata del maestro De Giosa venne replicata.

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati da una folla immensa. Stamane il Re, accompagnato dal ministro Acton, imbarcato sulla Staffetta, visitò i lavori della corazzata Italia al cantiere di Castellmare.

S. M. il Re e la Casa militare partono per Roma stanotte. S. M. la Regina e il Principe di Napoli partiranno domani.

PALERMO, 19. — Il Tempo dice che i clerici regionisti sono grandemente preoccupati per la lista che devono presentare al pubblico nelle imminenti elezioni, ma si prevede che le pretese della curia vescovile finiranno per imporsi.

CRESCENTINO, 21. — Nelle elezioni amministrative, che hanno avuto luogo domenica, riuscirono eletti tutti i candidati moderati, meno due radicali. La città è festante.

MILANO, 21. — Il comitato d'inchiesta per la elezione del deputato del quinto collegio ha tenuto nelle sale della prefettura una lunga seduta, nella quale sono stati interrogati parecchi elettori di quel collegio.

GENOVA, 21. — I giornali genovesi annunziando che per il 15 agosto sarà aperto l'esercizio della stazione marittima sulle calate degli Zingari, deplorano che ancora non si sia potuto ottenere che tale stazione venga considerata come vera e propria stazione ferroviaria.

La Camera di commercio, il comune e il ceto commerciale si adoperano di concerto per conseguire questo risultato. — 22. — Sua Eccellenza il Cardinale Alimonda giungeva ieri mattina nella nostra città. Trovasi alloggiato presso S. E. R. Monsignor Arcivescovo.

RAVENNA, 21. — Apprendiamo con dolore dal Ravennate e dalla Giovine Romagna che in tre compagnie del 5 reggimento bersaglieri ritornando il 17 corrente da una passeggiata militare fatta fino ad Alfonsine si verificarono cinque casi d'insolazione.

Ad uno dei colpiti si sviluppò tosto una congestione cerebrale, sicchè entro la sera dovette soccombere. Durante la stessa marcia forzata altri soldati dovettero arrestarsi prima di rientrare in Ravenna, non reggendo più loro le forze di seguitare. Nemmeno un carro di ambulanza seguiva i bersaglieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — I giornali radicali non tralasciano occasione di far notare che Gambetta si prepara a rappresentare la parte di capo dello Stato: egli invita alla sua tavola, dice in tuono ironico il Mot d'Ordre, tutti i capi di c'opo d'esercito, egli pronunzia in mezzo agli elettori di Belleville un'arringa per glorificare la sua politica e infine passerà in rassegna la nostra flotta, accompagnato dal ministro della guerra.

G'Intransigenti non dormono! Un giornale dell'estrema sinistra evoca a proposito di Gambetta la memoria di Bruto. Il Réveil Social, organo di L. Blanc, apprezza in questi termini l'allocuzione di Gambetta: «Il rispetto della legalità, questo vuol dire nella lingua degli opportunisti il rispetto delle cariche, degli onori, delle sinecure.»

Il Pays scrive: I fratelli e gli amici si preparano a fare un'accoglienza entusiastica agli amministratori della Comune che ritorneranno dalla Nuova Caledonia. Dai Comitati si stanno formando per raccogliere le sottoscrizioni.

Da qualche giorno, si legge nelle Tablettes d'un Spectateur, si fanno dei grandi sforzi per procurare a Gambetta un colloquio con Rochefort. Ci assicurano che Rochefort si è risoluto a respingere qualunque proposta di questo genere.

Il Moniteur Universel ha da Nantes: «Il Tribunale si è dichiarato competente sulla questione della violazione di domicilio nel rapporto presentato dai genitori. Si è dichiarato incompetente in ciò che concerne la chiusura della cappella.

I dibattimenti sono stati rinviati al 28 luglio. — 21. — Da una statistica ufficiale rileviamo che il totale delle diminuzioni d'imposte e dazi dal 1872 in poi ammonta a franchi 307,000,297.

SPAGNA, 20. — Si ha da Madrid: «Sembra oramai cosa certa che la famiglia reale di Spagna rimanga alla tenuta della Granja e qui attenda il parto di S. M. la Regina.

L'arciduca Carlo, fratello della Regina, tornerà in Spagna in occasione delle feste del natalizio.»

RUSSIA, 20. — Leggiamo nella Presse: Un signore, la cui prodigalità erano conosciute da tutta Parigi, il conte Potcki, è morto in Russia.

Buon giocatore, amico delle donne e dei poveri, la sua morte sarà sentita vivamente nel mondo, in cui ci si diverte e nell'alta società parigina, dove il conte era amato moltissimo.

PORTOGALLO, 17. — Leggesi nel Commercial de Portugal: Il sig. Francesco Rizzoni ha ricevuto l'equipaggio che lo autorizza ad esercitare le sue funzioni di console italiano nell'India portoghese.

Sappiamo che l'indennità reclamata dalla Spagna al Portogallo in seguito al conflitto accaduto fra i pescatori spagnuoli e quelli portoghesi nelle acque d'Algarve, ascende a 4,500 lire sterline, ossia raggiunge la somma che il Portogallo pagò alla Spagna un anno fa a causa di un altro conflitto di eguale indole.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Da Trieste telegrafiamo che continuano le persecuzioni contro i pescatori chioggiotti lungo le coste; fra Vienna e Roma è un continuo scambio di telegrammi in proposito.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio contiene:

R. decreto 17 giugno che erige in corpo morale il pio legato del fu marchese Giambattista Airoli in Genova.

R. decreto 20 giugno che dichiara aperto per gli effetti del dazio consumo il comune di Troina, provincia di Catania, e lo classifica fra quelli di terza classe.

R. decreto 20 giugno che erige in corpo morale il Monte Frumentario del comune di Civitella San Sisto (Roma).

R. decreto 20 giugno che erige in corpo morale il Monte Frumentario del comune di Lampedusa Linosa.

RR. decreti 18 luglio che convocano i collegi di Torre Annunziata, di Giunova 3 e di Aversa, per l'8 agosto, e occorrendo ballottaggio, per il 15 agosto, i collegi di Bari e di Todi per il 15 agosto, e occorrendo ballottaggio, per il 22.

D'sposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, in quello dell'istruzione pubblica, nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello del demanio e delle tasse.

Il furto di otto milioni

Quando si sparse la nuova che la Procura del Re a Catania aveva ordinato l'arresto di persone occupanti in società un posto ragguardevole, siccome implicati in un ragguardevole furto commesso nel 1876 a danno della Banca nazionale; il corrispondente catanese della Capitale asserì che gli arrestati erano implicati in altri ed anteriori fatti, oltre quello indicato, ammontanti in totale all'egregia somma di otto milioni.

Siccome contemporaneamente a simile asserzione, comparve in più di un giornale una categorica smentita, ci siamo astenuti dal riprodurre il racconto del corrispondente, della Capitale.

Ma, ora, questo corrispondente, insiste più che mai su la verità di quanto ha narrato, cosicchè, con le volute riserve, crediamo conveniente riprodurre di lui racconto per non defraudarne i nostri lettori.

Catania 15 luglio.

Eccovi altre notizie che mi è riuscito racimolare sull'associazione di malfattori.

La falsificazione della cartamoneta fu il mezzo principale messo in pratica dagli arrestati per guadagnare milioni.

Assiurarsi diffatti ch'essi ne abbiano fabbricata un'immensa quantità.

I falsi biglietti di banca da loro messi in circolazione erano tutti del valore di 500 lire l'ano, ed eseguiti con una tale precisione e perfezione, da ingannare l'occhio più esperto e perito.

Ma come spacciare e smaltire tanti milioni di cartamoneta in una piccola e ristretta piazza qual è Catania?

Di qui la necessità di allargare l'associazione, alla quale ognuno avesse potuto apportare l'opera sua.

La Banca Nazionale in Siracusa fu il mezzo per mandare ad effetto i suoi grandi progetti. Ivi i biglietti falsi venivano sostituiti comodamente ai legali.

La faccenda andò per buona pezza a grinta vele: ed un sei milioni e mezzo di lire, credesi, erano di già servite di dividendo ai malfattori.

Un bel giorno, però, giunge in Siracusa un commissario inviato dalla Direzione Generale.

Non era una mancanza di fondi di cassa quella che temevansi, ma bensì volevasi constatare se veramente da quella succursale si emettesse cartamoneta falsificata.

Il nodo giunse al pettine! Il milione e mezzo nelle casse,

dicesi, era di già tutto convertito in biglietti falsi.

Che fare? Sembra sia convenuto sottrarre il fondo di cassa, anzichè presentare la carta-moneta falsa.

Coal, tutto sommato; calcolasi che il furto a danno della Banca sia in tutto di otto milioni.

Avviene intanto l'arresto e poi la condanna del cassiere e di altri addetti alla Banca in Siracusa.

L'associazione dei malfattori si sente colpita vitalmente e fece sosta nelle sue operazioni.

In questo frattempo però i milioni fanno distribuire il soprannome di Montecristi ai malfattori, i quali acquistano, come tanti Cresi, e sfuggiano in modo da fare strabiliare.

Essi credevano d'essersi finalmente assicurata l'impunità.

Ma un uomo conosceva in buona parte le operazioni dei nuovi Montecristi, e quest'uomo era povero e...

Dicesi ch'egli sia riuscito per tre lunghi anni di seguito ad ottenere sussidi dai componenti la disciolta associazione; dicesi anche che questa, nel mentre lo sussidiava, avesse pure tentato sbarazzarsene.

Fatto sta che in questi ultimi mesi l'importante testimone si vide caduto in bisogno.

Generalmente si crede che allo stesso sia stato negato ogni sussidio, facendogli sentire che l'associazione era disciolta, e che non era più il caso di chiedere sussidi.

Allora vuoi che l'individuo, nel maggio scorso, si sia recato in Roma, e che abbia avuto un abboccamento col Bombrini e col ministro di grazia e giustizia.

Vuolsi pure che egli abbia dato in mano a questi signori tali e tante prove, indizi ed elementi, da farli pervenire alla scoperta dell'associazione di malfattori. Si giunse perfino a dire che egli abbia fatto rinvenire al governo i punzoni che servivano per la fabbricazione della falsa moneta.

Un aneddoto è sempre accompagnato dal si dice.

Trovandosi lo scorso mese il sig. Gallo in Roma, il denunziante andò a trovarlo in locanda e gli chiese 10 mila lire. Quegli però recisamente negò.

Sospettasi che in ciò il denunziatore agisse d'accordo colla Banca.

In queste particolarità ci possono essere delle piccole inesattezze; ma state sicuri però che i fatti sono andati sommariamente come li espongo.

Le visite domiciliari frattanto in Catania, Noto ed altrove hanno dato risultati importantissimi.

La casa dell'arrestato Sgrai, soprannominato Montecristo, si sono rinvenuti per più di due milioni di lire in cambiali ed altri valori.

In casa del Castelluccio dicesi anche siasi rinvenuto un milione in valori diversi.

Ora quotidianamente si continua a fare nuove visite domiciliari, insieme a qualche arresto.

Gli arrestati vengono tutti tradotti nelle carceri di Siracusa. Ivi si sono fatti anche venire i condannati del primo processo per milione e mezzo. Si assicura che questo importantissimo e celebre processo verrà dibattuto in una delle città del continente.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 23 luglio

Deonza. — Fuori la porta succursale del teatro Garibaldi, nel chioscuolo a sinistra di chi entra, dove ci

sono adiacenze con molti inquilini, esiste un cippo, che, specialmente nella stagione attuale manda un profumo da rivoltare anche gli stomaci di ferro. Mancando inoltre quel cippo dei soliti ripari, si presta benissimo, massime per chi vuole afficiarsi alle soprastanti finestre, ad osservazioni dal vero, che non sono nè le più de'enti, nè le più pudiche. Nelle sere poi di spettacolo è una cosa eminentemente gentile, per una signora, che esca dal teatro per quella parte, vedersi davanti, e sentirsi sotto il naso ecc. ecc. Non c'è che una senza per quella mostruosità: c'è la sussa che subito fuori della porta del teatro Concordi ne esiste una di eguale, che non ha niente da invidiare a quella del teatro Garibaldi.

Addiamo via! Non ci vuol Roma e toma per riparare o meglio per sopprimere cosa, che farebbero torto al più meschino villaggio del Regno.

Bagnuolo. — Chi vuol raccogliere un sacco di bone per le scortature, o per i bitorzoli del naso e di qualunque altra parte del corpo, non ha che a dirigersi sotto il portico delle Dabite, che malgrado la recente costruzione, sembra diventato da poco in qua il serbatoio di tutte le ragnatele patavine.

Avviso a chi tocca. — Alle corse di ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele intervenne pochissima gente: d'altronde la assai scorsa anche l'interessa destata dalle gare.

Su questo proposito parleremo appena ultimata la stagione, così detta iplica, colla corsa di domenica ventura.

Celebri trottatori. — Dal Fascicolo 6. anno corrente, del periodico mensile, La Veterinaria, che si pubblica in Casalmaggiore, togliam questi dati interessantissimi, riprodotti dall'Agente Agricolo Marchegiano, sul più celebre cavalli trottatori conosciuti:

«Il celebre trottatore russo Viliat che guadagnò a Mosca il gran premio per il centenario del principe Oloff Gamsinski, il fondatore delle corse in Russia, ha impiegato 5 minuti e 17 secondi per percorrere 3267 metri, velocità che corrisponde ad 1 minuto e 55 secondi per chilometro.

Il cavallo russo Patiesni del banchiere Volkoff ha impiegato a Mosca il 14 settembre 1875 minuti 2 e 35 secondi per fare 1604 metri.

S. Julien cavallo americano impiegò 2 minuti e 10 secondi cioè 23 secondi meno del cavallo russo Patiesni.

Vandalo il famoso trottatore italiano del signor G. Niccolò di Bukarest (ora del signor Rossi di Crepano) nella sua massima velocità e all'età di 17 anni ha impiegato 1 minuto e 32 secondi al chilometro.

Gli altri trottatori europei non mettono meno di 1 minuto e 35 secondi al chilometro.

I trottatori americani invece superano questa velocità; in questo anno ve ne sono 284 che impiegano 1 minuto e 32 secondi al chilometro.

Come si vede da questi dati il nostro Vandalo tiene il primissimo posto, e non è uguagliato che dai cavalli americani.

Una miniera esplosa. — I giornali inglesi ci recano i particolari della terribile catastrofe annunciata dal telegrafo ed avvenuta nella miniera di carbon fossile a Risca per causa di una esplosione.

Venti anni addietro, nella stessa miniera accadde una sventura simile, e vi rimasero morti circa 150 individui. Gli operai che lavoravano nella miniera erano 800 ed entravano nelle gallerie in due turni di 400 per volta: uno dalle 6 del mattino alle 2 pm, e l'altro dalle 2 pm. alle 10. Nella miniera occorrevano certi lavori e 119 operai vi discesero verso le dieci e mezzo per eseguirli.

Ad un'ora e 20 minuti un rumore sordo e profondo annunziò la catastrofe, e dal gran fumo che usava dai pozzi si comprendeva la grandezza dell'esplosione. Alcuni operai coraggiosi vollero discendere per recar soccorso ai compagni, ma non lo poterono perchè l'esplosione aveva rotto i ventilatori e non si poteva respirare.

Come si può immaginare, appena saputo la notizia dell'esplosione vi fu una scena di confusione e di dolore. Le madri, le spose, i figli degli operai che si trovavano nella miniera accorsero sull'ingresso della galleria e gettavano grida di disperazione.

La prima cosa, che si fece, fu quella

di aggiustare alla meglio il ventilatore perchè fosse possibile discendere nella miniera.

Appena entrati si incominciò a trovare i morti. Penetrati nella miniera per alcuni metri, si trovò la galleria otturata da un gran masso caduto dall'esplosione. Fu conosciuto allora che i 119 operai dovevano esser tutti morti.

Qualche ora dopo i cadaveri erano distesi sull'ingresso della galleria per l'identificazione di legge, identificazione che diede luogo a scene di profonda pietà da parte delle famiglie degli estinti.

Il processo Foronzone. — Scrivono da Lucca, 20 luglio, al Fanfulla: In questi giorni la Sezione d'accusa presso la nostra Regia Corte d'appello ha pronunziato la propria sentenza contro quattro individui livornesi, ritenuti autori dell'omicidio con premeditazione commesso nello scorso aprile in Livorno sulla persona del Foronzone, corrispondente della Gazzetta d'Italia, e riconosciuto autore degli oppuscoli contro Garibaldi.

La detta sentenza si ritiene autore principale del delitto un giovane di- cianovenne, certo Ubaldo Sgallini-Carboni; delitto concertato e risolto freddamente in unione agli altri tre.

Il processo si basa quasi interamente sopra indizi, della consistenza o no dei quali decideranno fra non molto i giurati.

Per ora non si sa dinanzi a qual Circolo d'assis si dibatterà questo processo, che sarà di molta importanza e che darà agio a molti distinti avvocati del foro toscano, che sono già insariti come difensori; di dar nuove prove della loro valentia.

Gli arresti in Sicilia. — La Banca nazionale — scrive la Capitale — continua a far sentire le notizie mandateci dal nostro corrispondente di Catania, con una sollecitudine degna di miglior causa.

Il fatto si è, che gli arresti sono avvenuti ed altri se ne fanno, come ci annunzia anche il nostro corrispondente. Questo corrispondente scrive in data del 17:

«Oggi si parla con insistenza di sorveglianza ed anche di arresto in persona di un grosso pezzo principessa. La reata intanto dei piccoli e grossi Montecristi continua su diversi punti e località dell'isola, ed appena nelle grinfie dei carabinieri, vengono immediatamente condotti in Siracusa. Ivi, mi si dice, sono custoditi e sorvegliati nel modo più rigoroso: nessun contatto, nessuna comunicazione fra di essi, nè col di fuori.

«Mi si assicura esser giunto a questo potere giudiziario da Roma, e rimesso subito in Siracusa, l'incarico contenente la denuncia, che condusse alla scoperta dell'associazione dei malfattori, e che esso consista di nove fogli di scrittura.

«Persistasi a ripetere che i biglietti di banca falsificati e messi in circolazione superino di molto la somma accennata, e che sono eseguiti con una precisione sorprendente.

«Si buccinava anche nelle eseguite visite domiciliari, si siano rinvenuti ingenti capitali in valori diversi.»

Morte dal caldo. — Togliam dalla Gazzetta di Bergamo di ieri: Stamane i coniug. Morloti, abitanti in via Pgnolo, tornavano con una loro bambina di 3 mesi da Vaprio col tramway. La bambina stava cheta cheta; tanto cheta che ad un certo punto la mamma volendo vezzeggiarla s'accorse che era morta. Immaginarsi il dolore dei genitori!

Pare che il caldo eccessivo sia stato cagione della morte della poverina.

L'infelice idrofobo, dice il Cittadino di Genova, di cui parlammo ieri, da una settimana sentiva nella cicatrice un senso di freddo, un pizzicore, un dolore accompagnato da moleste strature. In seguito fu preso da brividi di freddo; la sua sensibilità si esaltava per un nonnulla ed ogni cosa gli riusciva spiacevole, molesta; era divenuto triste, malinconico, taciturno; cercava la solitudine; dormiva poco; il sonno era leggero, agitato, interrotto da sogni spaventevoli.

Finalmente gli si gonfiò la faccia; l'emiorrania lo assalì; gli occhi gli si fecero umidi, lucidissimi, fissi come quelli degli ubbriachi. Le membra si agitavano convulse, la respirazione era divenuta oppressa, difficile; una sete inestinguibile lo bruciava, e, come strana, sentiva orrore dell'acqua.

Fu assalito da delirio furioso e da convulsioni tremende. Venne condotto, come dicemmo, all'ospedale di

(1) Ieri 22, il Boet fu assolto. La Redazione

Pammatone, e ieri notte, fra atroci spasmi mori.
Oh i cosiddetti amici dell'uomo!
Sessanta ore nell'acqua. — Il celebre capitano Webb è stato giorni addietro 60 ore nell'acqua, nell'acquario di Scarborough.

Un fatto grave. — L'Ordine d'Ancona reca quanto segue:
Nella notte dall'11 al 12 maggio scorso, un grave reato d'insubordinazione veniva commesso nel quartiere del Distretto Militare in Forlì. Un caporale maggiore veniva aggredito e percoso con un grosso bastone mentre dormiva nel proprio letto. Fortunatamente il bastone, per la violenza dei colpi, si spezzò contro l'asse a pane sovrastante al letto, e così l'agredito non riportò che una leggiera ferita al capo e qualche contusione.

Il caporale nel destarsi si sentì afferrato per i piedi e per la gola, mentre si tentava avvilupparlo nella coperta del suo letto, ma egli si difese energicamente, ed allo suo grida gli aggressori si dettero alla fuga, senza che alcuno avesse potuto conoscerli, perchè era stato spento il lume nella camerata. Alle grida del caporale si svegliarono tutti i soldati della compagnia, che dormivano nello stesso camerone e negli altri alloggi, ed intesero i passi di più persone che si allontanavano correndo a piedi scalzi nel corridoio. A piè del letto fu trovato il bastone spezzato.

La mattina seguente vennero arrestati due soldati sui quali cadevano maggiori sospetti, perchè erano stati pochi giorni prima puniti per rapporto fatto dal caporale maggiore, e si rascosero subito forti indizi a carico loro.

L'arresto di questi due soldati portò alla scoperta di un vasto complotto, ordito da vari soldati siciliani del distretto, per fare una coperta (come si dice in gergo di caserma), cioè bastonare, il caporale maggiore, veneto, il quale era uno dei migliori graduati della compagnia, e manteneva rigorosamente la disciplina.

Mediante le indagini condotte con molta avvedutezza e diligenza dal comando del distretto, e l'accurata istruzione fatta sul luogo dall'autorità giudiziaria militare si sono potute raccogliere prove ed indizi tali da inviare al giudizio del nostro Tribunale Militare sette soldati, tutti siciliani (meno uno che è di Napoli), imputati d'insubordinazione con vie di fatto e con premeditazione, mediante complotto, tre cioè come autori principali, e gli altri come complici. Questo reato è punito di morte dal Codice penale militare, articolo 125.

Il pubblico dibattimento avrà luogo oggi 21 corr., e durerà certamente più di un giorno.
Terremo informati i lettori dell'esito del processo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollatino dal 17 al 20 luglio

NASCITE

Massaci N. 10. — Fammine N. 2.

MATRIMONI

Agnoleto Antonio fu Angelo celibe, pizzicagnolo, con Facci Teresa di Antonio nubile casalinga.

Lazzarini Sebastiano di Giovanni celibe, febbro, con Pezzot Chiara fu Antonio nubile lavandaia.

Vecchiato Luigi fu Giovanni vedovo villico con Mimo Maria fu Angelo nubile villica di Camin.

MORTI

Manfredini Luigia di Marco di giorni 3. Stocco Gaborin Maria fu Pietro di anni 63 casalinga coniugata.

Medè Firenze di Paolo d'anni 14. Speranzoni Luigi Giuseppe fu Francesco d'anni 44 venditore di formaggi coniugato.

Roia-Mari contessa Antonietta fu Lodovico d'anni 49 possidente coniugata.

Rosa Sante fu Angelo d'anni 68, assistente ai lavori, vedovo.

Simonato Mizzaro Regina fu Lorenzo d'anni 67 villica vedova.

Melati Luigi fu Gaspare d'anni 74 ex cartolaio coniugato.

Tiso Giovanni Battista di Andrea di anni 2.

Ruzzante Adamo detto Quaglio fu Domenico d'anni 67 villico coniugato.

Manfredini Vincenzo di Marco di giorni 5.

Ferrari Napoleone di Gustavo di mesi 8.

Dorizzi-Cagnato Elisabetta fu Domenico d'anni 59 casalinga coniugata.

Salvati Massimo di Giuseppe d'anni 4 mesi 4.

Meneghelli Giovanna di Pietro di un mese.

Sarò Bettini Margherita fu Raimondo d'anni 35 cantante coniugata.
Bianchi Margherita di Giuseppe di mesi 4.
Tutti di Padova.

Rizzo Antonia di Antonio d'anni 10 di Saonara.

Zucca Antonio fu Pietro d'anni 67 villico vedovo di Campoloro.
P.ù n. 5 bambini esposti.

DA RECOARO

22 Luglio 1880.

Mi prendo la libertà di assumere la nese di corrispondente straordinario, e sarò molto lieto se non mi verrà rifiutato l'onore. Il principale motivo che mi induce a questa lettera si è quello di partecipare che lunedì sera questi signori fratelli Dal Lago hanno inaugurato il loro stabilimento di bagni denominato La Fortuna ed hanno aperto la nuova sala di divertimento.

Con cura indefessa, con ingegno e buon gusto non comuni, i fratelli Dal Lago in questi ultimi giorni si adoperarono ad ultimare quanto ancora mancava allo stabilimento ed alla sala; la loro attività è superiore ad ogni elogio e sanno fare assai per benino quanto si proporgono.

Sull'imbrunire furono accesi fuochi d'artificio, molti palloncini e fatti ascendere tre globi aerostatici.

Seguì indi la inaugurazione con un appropriato ed applaudito discorso del medico dott. Giulio Rasia e con il suono di vari soavissimi pezzi di musica bene eseguiti dalla banda del paese. Furono invitati i signori forestieri alloggiati nello stabilimento alla Fortuna ed altre persone, fra le quali onorarono la festa il comm. senatore Andrea Maffei, il cav. dott. Luigi Chiminelli, commissario medico di queste regie forti, ed il sig. Maggiore cav. dott. Francesco Saggini, direttore di questo stabilimento militare.

Alle ore nove circa principò la danza con accompagnamento al piano del signor maestro Verdi di Cremona e del signor Chiti di Firenze; il divertimento ebbe termine alle dodici.

Quell'allegro e simpatico convegno, in così ampia e bene addobbata sala, resterà impresso per lungo tempo nella memoria degli intervenuti, i quali, mentre applaudono alla felice idea dei proprietari, e sono grati alla loro cortesia, desiderano che quella sala sia spessissimo aperta a giulivo e gradito ritrovo dei curanti.

Il caldo continua anche qui con insolita intensità, quantunque di buon mattino ed alla sera si senta la dolce brezza di questi monti: — I forestieri arrivano in gran numero per respirare a larghi polmoni questa aria balsamica, per riposare dopo le fatiche delle loro occupazioni e ricareare nuova lena, o per curare le infermità che queste fresche e gazzose acque salutarie riescono così bene a fugare.

Chiedo perdono ai pochi non amanti di questo ridente soggiorno se mi sono dilungato più di quanto lo comporta l'argomento, e li assicuro che per parte mia quest'anno non soffriranno ancora simile noia.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 92.20 92.35

Id. 1° gennaio 1881 94.35 94.40.

I 20 franchi 22.16 22.18.

MILANO, 22 Rendita It. 94.35.

I 20 franchi 22.18.

Sett. Mercato svogliato.

Grant. Continuano leggeri ribassi.

LIONE, 21. Sett. Affari molto limitati prezzi stazionari.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 luglio.
Si dice che l'onor. Cairoli non partirà da Roma ora, come aveva stabilito, perchè la gravità della situazione internazionale rendendo necessario un continuo scambio di comunicazioni telegrafiche colle Ambasciate all'estero, la sua presenza è indispensabile alla capitale. Io credo che la situazione politica internazionale sia gravissima, ma sono persuaso che la presenza del ministro degli affari esteri non sia necessaria nel palazzo della Consulta, essendo altri che dirigono le fila della politica estera.

Si annunzia che il governo greco ha ordinato la mobilitazione del suo esercito e notizie da Atene, da Co-

stantinopoli e da altre capitali dell'Oriente non lasciano alcun dubbio sulla ostinata resistenza della Porta alle decisioni della Conferenza.

Si hanno pur notizie di provvedimenti militari dell'Austria Ungheria e di progetti che sarebbero accarezzati a Vienna e che completerebbero il piano organizzato nel Congresso di Berlino e iniziato colla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Oggi l'incarico d'affari d'Austria Ungheria ebbe una conferenza col segretario generale Maffei.

L'onor. Depretis è partito ieri sera per Napoli e ritornerà alla capitale venerdì mattina. Dicesi che dopo la sua venuta si desidererà la questione della nomina del nuovo ministro della guerra. Anche questa è una questione... L'essenziale è che si faccia presto e che non sia lasciato lungamente vacante un ministero, che, specialmente nelle attuali condizioni, ha tanta importanza.

Non si presta fede, generalmente, alla diceria che v'ho riferito ieri e che fa propaga da molti giornali, cioè dell'offerta del portafoglio della guerra all'onor. Corte, prefetto di Firenze.

Probabilmente domani il Re e la Regina faran ritorno a Roma, col principino Reale. A quanto dicesi, la Regina si recerà a Monza col Re e vi passerà l'estate.

Ieri sera, per l'onomastico della Regina, in piazza Colonna furono suonati inni patriottici. La folla era immensa.

Oggi ebbero fine nella R. Università romana gli esami di concorso alla cattedra di diritto costituzionale nell'Università di Parma. Gli esami furono brillantissimi per parte di quei tutti i concorrenti e specialmente di uno, distintissimo giovane siciliano che sorprese la Commissione esaminatrice ed il pubblico per la sua dottrina e per la chiarezza mirabile del suo linguaggio scientifico.

Come vi scrisi, la Commissione esaminatrice, presieduta dall'on. Luzzatti, era composta degli on. Piroli, Sardo, Sculari e Cavagnari.

Ora spetterà al Consiglio Superiore e al ministro d'istruzione pubblica decretare la nomina, sulla base del risultato dell'esame e della proposta della Commissione.

Sono giunti a Roma alcuni gesuiti francesi, i quali però non prenderanno residenza in questa città.

La Curia del Vaticano ha fatto loro intendere che non gradirebbe di vederli fissare la loro dimora in Roma.

Oggi il Papa ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Si conferma che Leone XIII raccomandò vivamente al cardinale Gaiberti e ai Vescovi francesi molta moderazione nella questione delle Congregazioni religiose.

Qui nessuno crede vera la notizia d'una lettera del Papa al Re di Portogallo affinché questi si interponga tra la Curia e il Governo italiano.

TUNISI E L'ITALIA

La Riforma pubblica, e noi riproduciamo, il testo dei due indirizzi che, coperti di migliaia di firme, sono stati inviati dalla colonia italiana in Tunisi all'onor. Cairoli, come Presidente del Consiglio, ed al comm. Rubattino.

All'onor. Cairoli:
«Eccellenza,

«La colonia italiana di Tunisi, altamente soddisfatta dell'acquisto per parte d'una Società italiana dell'importante tronco di ferrovia che unisce Tunisi alla Golette, esprime la più viva riconoscenza per il valido appoggio morale che il Governo di S. M. ha prestato in quest'emergenza, e confida che tale fatto sia auspice d'un miglior avvenire per questa numerosa colonia.

«Dal canto loro, gli italiani qui residenti, ormai uniti in un sol volere, per opera specialmente di chi tanto degnamente rappresenta il patrio Governo, concorreranno sempre volentieri ad ogni atto che sia diretto a rendere rispettato e grande il nome italiano in queste contrade.

Al comm. Rubattino:
«Illmo sig. Commendatore,

«L'acquisto della ferrovia Tunisi-Golette, dovuto all'iniziativa ed al patriottismo della S. V. R. M., è prova novella di quanto vi siano a cuore gli interessi italiani non solo in patria, ma anche all'estero.

«Dopo aver con gravi sacrifici cooperato all'unità ed all'indipendenza del nostro paese, l'opera vostra si rese più manifesta quando, per accrescergli fama e potenza, iniziaste nuove vie commerciali, facilitando le comunicazioni fino ai mari più lontani, ai porti più notevoli dell'estremo Oriente, e fondando colonie che dovranno stringere maggiori vincoli fra l'Italia e l'Africa centrale.

«La colonia italiana di Tunisi, che già da tempo vi salutava pioniere della civiltà, oggi vi esprime la sua riconoscenza per avere con questa vostra nuova impresa posto la base del suo sviluppo economico e contribuito al lustro e decoro nazionale.

VOCI CORSE

Sulle voci sparse di pretesi attentati contro la persona del Re, la Gazzetta d'Italia dà la seguente versione:

Roma, 22.
Relativamente al supposto attentato contro il treno reale che viaggiava da Roma a Napoli si assicura che la voce dell'attentato fu generata dalla denuncia d'un cantoniere, sulla linea Napoli-Foggia fra le stazioni di Teles e di Dugiano, il quale, giorni sono fu interrogato sul segnale per far fermare i treni.

Sospettati che la denuncia del cantoniere sia una invenzione.

Fu ordinata un'inchiesta.

L'IMPERATRICE EUGENIA

Il ritorno dell'imperatrice Eugenia in Inghilterra è annunciato per lunedì prossimo, 26 luglio.

Secondo le ultime notizie, la salute di S. M. che era stata assai scossa dalle emozioni e dalle fatiche del suo doloroso pellegrinaggio nel Zululand, sarebbe in via di miglioramento.

Si spera che il cambiamento del clima e il riposo della traversata affretteranno il ristabilimento completo dell'augusta viaggiatrice.

I BONAPARTE

Il figlio maggiore del principe Girolamo Napoleone, principe Vittorio, terminò ieri il 18. anno e secondo la legge della casa Bonaparte è maggiorenne. Egli sarà proclamato candidato al trono da una frazione del partito bonapartista.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 22.
È tornata stamane la Famiglia Reale. (Agenzia Stefani)

Roma, 22.
Il Re è arrivato.

La Regina ed il Principino ripartono per Napoli alle 5 pom. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 22. — È probabile che il decreto di mettere l'Esercito sul piede di guerra si pubblicherà entro 8 giorni.

ATENE, 22. — La Divisione navale inglese è aspettata a Corfù.

LONDRA, 22. — Il Daily News ha da Cabul che il governo inglese annunzierà con un suo Manifesto che riconosce Abdurrhaman, quale Emiro e che non si occuperà più degli affari interni dell'Afganistan.

«La Times ha da Berlino che lo scopo della Germania, mandando a Costantinopoli funzionari ed ufficiali, è d'impedire a certe Potenze di approfittare della situazione attuale in Oriente per formare una coalizione.

Lo stesso giornale dice che la Porta rinnovò l'ordine agli Albanesi di sgombrare Tunisi.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Principe del Montenegro respinge la proposta della Porta di nominare una Commissione d'inchiesta sull'aggressione attribuita agli Albanesi ed ordinò al suo incaricato di lasciare Costantinopoli. L'incaricato partirà probabilmente domani.

PARIGI, 22. — Notizie dal Messico in data del 10 confermano che Gonzales fu eletto Presidente dalla grande maggioranza ed assicurano che fu tirato contro di lui a Guanajuato, mentre era al balcone per rispondere alle ovazioni popolari. Gonzales non fu colpito, ma due persone, che gli erano al fianco, rimasero ferite. Vi furono alcuni disor-

dini nelle Provincie in seguito all'elezione presidenziale.

MILANO, 22. — Alle Assise di Milano, nel Processo del Toson d'oro, in seguito al verdetto dei Giurati, la Corte pronunciò l'assoluzione del generale Boet.

OSSEVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
23 luglio 1880

A mezzodi vero di Padova.
Tempo med. di Padova o. 12 m. 6 a. 14
Tempo med. di Roma o. 12 m. 8 a. 41

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
seguite all'altezza di m. 17 dal livello
di m. 30.7 dal livello medio del mare

22 luglio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Bar. a 0-mill.	756.4	756.0	753.9
Term. centig.	+25.8	+25.3	+22.6
Umidità rel.	16.43	17.63	15.79
Dir. del vento	67	74	78
Vel. chil. oraria del vento	NNE	S	NNE
Stato del cielo	17	10	4
	sereno nuvol. sereno		

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima — + 28.0
minima — + 19.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 22 m. 3.7
dalle 9 p. del 22 alle 9 a. del 23 m. 0.5

CORRIERE DELLA SERA

23 luglio

DISPACCI ESTERI

Parigi, 22.

È ufficialmente confermata la notizia dell'invio in Grecia di una missione militare, sotto gli ordini del generale Taomassin.

Quest'atto del Governo è basimato energicamente così dai radicali come dai reazionari.

La Justice dice a questo proposito che i governi personali mostrano sempre le stesse tendenze, e che l'attuale regime è un governo personale di Gambetta. L'articolo aggiunge che se le Camere fossero aperte neppure l'onnipotenza di Gambetta sarebbe bastata a scovare una interpellanza.

Sembra alla fine deciso che alle feste di Cerburgo assistano tutti tre i Presidenti. Si vuol cancellare in tal modo la pessima impressione prodotta dalla notizia che avesse a recarvisi il solo Gambetta.

Sembra certissimo che nelle imminenti elezioni nei Consigli generali i repubblicani abbiano a guadagnare la maggioranza in alcuni dei dipartimenti ove prevalgono i monarchici.

Si calcola che dopo le elezioni vi sarà una maggioranza repubblicana in sessantacinque dipartimenti su novanta.

Il Journal des Debats ha un forte articolo contro i radicali: pone in rilievo l'insania delle loro teorie, che vengono respinte anche da coloro che hanno tendenze affini.

L'articolo aggiunge aver agito saviamente coloro che, col propugnare l'amnistia, ricondussero in Francia i Comunisti. Visti da vicino appariscono meno terribili: alloquando parlano o scrivono dimostrano la loro impotenza. Bruxelles, 21.

I rappresentanti della stampa d'Europa qui convenuti furono ieri invitati dal Municipio di Gand a passare la giornata in quella città.

Vennero ricevuti dagli Scabini e condotti all'Hotel de Ville ove si bevve il vino d'onore e si scambiarono felicitazioni.

Al tocco vi fu uno splendido lunch nel quale si portarono dei toast a tutte le nazioni.

Impiegarono poi tutta la giornata nel visitare i pubblici istituti, i giardini, le fabbriche numerose e i capolavori artistici.

Un numeroso corteggio di carrozze li ricondusse alla stazione alle otto ore. Ivi il Gallenga, decano della stampa, ringraziò il primo Scabino e fece un'evviva a Gand e alla sua ospitalità.

Oggi si inaugura a Laeken il monumento al Re Leopoldo II. (Pung.)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — Credesi che i Sovrani di Grecia non verranno più a Vienna. La Dieta della Gallizia appro-

vò una mozione perchè l'insegnamento religioso degli ebrei si faccia in lingua polacca.

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni. Dilke rispondendo a Wolf dice che nessuna informazione si ha riguardo al concentramento di truppe bulgare a Jshlman; il governo è intenzionato di pubblicare la corrispondenza sul movimento autonomista della Bulgaria e della Rumelia orientale. La pubblicazione, se la Russia permette, l'invio di ufficiali russi e di armi nella penisola dei Balcani.

LONDRA, 23. — Lo Standard è informato della voce sparsa a Teheran aver l'Inghilterra proposto d'acquistare per 160 mila sterline la parte della costa del golfo persico con i porti di Banderbhsiv, Banderabbas, e col distretto interno.

MANILLA, 22. — Nuovo terremoto, nessun edificio pubblico è intatto.

PARIGI, 23. — La risposta della Porta relativamente alla Grecia dirà che il tracciato della conferenza è incompatibile coi diritti della Porta. La Porta proporrà un tracciato più ristretto.

ROMA, 23. — Sono giunti la Regina e il Principe reale la notte scorsa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	21
Rendita Italiana	94.30	93.82
Oro	24.80	22.20
Londra tre mesi	27.72	27.83
Francia	111.50	110.65
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	—	455.25
Obbligazioni meridion.	457	—
Banca toscana	—	845
Credito mobiliare	978	964.25
Banca generale	—	—
Rendita Italiana	—	—
Parigi	21	22
Rendita francese 3 o/o	85.45	85.15
» 5 o/o	—	—
Prestito francese 5 o/o	120.20	119.80
Rendita italiana 5 o/o	85.25	84.70
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb.-venete	180	176
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	282	280
Ferrovie romane	142	146
Obbligazioni romane	335	—
Obbligazioni lomb. de	264	265
Rendita austriaca	54.75	53.28
Cambio su Londra	25.32	25.33
Cambio sull'Italia	91.2	9.50
Consolidati inglesi	98.18	98.31
Lotti	31	31

Vienna

Mobiliare	281.80	280.40
Lombarde	81.75	81.80
Ferrovie dello Stato	284.50	283.50
Banca Nazionale	834	834
Napoleoni d'oro	9.32	9.33
Cambio su Parigi	46.40	46.40
Cambio su Londra	117.55	117.55
Rendita austriaca	73.80	73.85
Metalliche al 5 p. 100	73.15	73.15
Prestito 1866 (lotti)	133	132.75

Berlino

Mobiliare	490	487.50
Lombarde	141.50	—
Austriache	492	489.50
Rendita Italiana	86.20	85.80

F. Sacchetto compr.
Bortolomeo Moschia, ger. resp.

ANNUNZI

37-129

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotati di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA avvia il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
CALLEGARI ORAZIO.

Recente Pubblicazione
BRAMBILLI
 Recent Publication
BRAMBILLI

Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.00 - 3. Ediz.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
mislo	2,40 a.	4,20 a.	6,17 a.	omnibus	5,35 a.	6,17 a.	
diretto	2,54 a.	4,54 a.	6,42 a.	mislo	7,29 a.	6,42 a.	
omnibus	3,19 a.	5,19 a.	6,05 a.	diretto	9,02 a.	6,05 a.	
omnibus	7,55 a.	6,10 a.	10,5 a.	omnibus	12,40 a.	1,30 p.	
omnibus	9,03 a.	10,15 a.	1,30 p.	omnibus	5,6 p.	8,29 p.	
omnibus	1,55 p.	3,40 p.	5,35 p.	omnibus	5,6 p.	8,29 p.	
omnibus	3,20 p.	4,17 p.	5,35 p.	omnibus	5,6 p.	8,29 p.	
omnibus	6,14 p.	7,10 p.	8,10 p.	omnibus	9,15 p.	10,55 p.	
omnibus	9,50 p.	10,50 p.	11,55 p.	omnibus	11,15 p.	11,55 p.	

Partenze da BIELLE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a BIELLE	
diretto	4,40 a.	7,35 a.	1,48 a.	7,19 a.	omnibus	5,10 a.	9,4 a.
omnibus	5,15 a.	10,4 a.	omnibus	9,20 a.	12,54 p.	omnibus	4,50 p.
omnibus	4,54 p.	3,20 a.	omnibus	4,50 p.	8,54 p.	omnibus	11,8 p.
omnibus	9,30 a.	2,30 a.	omnibus	5,20 a.	11,8 p.		

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,55 a.	9,30 a.	omnibus	5,10 a.	7,44 a.	omnibus	1,15 p.
diretto	10,15 a.	11,55 a.	omnibus	10,45 a.	1,15 p.	omnibus	8,55 p.
omnibus	5,20 p.	5,50 p.	omnibus	4,50 p.	6,00 p.	omnibus	5,21 p.
omnibus	8,21 p.	10,52 p.	omnibus	5,50 p.	8,21 p.	omnibus	8,21 p.
omnibus	12,30 a.	3,15 a.	omnibus	11,15 p.	8,21 p.		

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	6,27 a.	10,43 a.	omnibus	12,45 a.	3,42 a.	omnibus	6,4 a.
omnibus	9,20 a.	11,12 a.	omnibus	4,40 a.	8,55 p.	omnibus	11,12 a.
omnibus	1,47 p.	4,37 p.	omnibus	12,5 p.	3,13 p.	omnibus	9,23 p.
omnibus	6,48 p.	11,12 a.	omnibus	5,4 a.	9,23 p.		

(1) fino a Rovigo con viaggiatori. - (2) da Rovigo con viaggiatori.

Avviso

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi da vendere o d'affittare una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi.
 Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dottor CIANI medico chirurgo a Cittadella. Tel. 10-328

P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **CEBATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Fenei; a Vicenza da Valeri; a Reccaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Empanelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 29 24

Ai Sofferenti di Debolezza Virile

Impotenza e Polluzioni

È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisioni e Lettere interessantissime, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

OVVERO
 SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il Recupero della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

L. 1.000

Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 12. 10 317

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 150

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIECHT, Parigi, 31, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliecht)

Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. » 8.-
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Mazzanti. Padova 1868, in-12. » 2.-
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianista dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.-
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.-
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.-
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.-
- SACQUARO prof. E. A. — Compendio di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 8.-
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.-
- SCHIFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I. » 6.-
- TOLMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, espediti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.-
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. » 1.-

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

Una Famiglia in rovina

Nissun va al Monte

Lire TRE. Padova 1879 - TRM Liro

Vendibile alla Libreria Brucker e Veduggi ed Angelo Braghi.

SANTINI prof. G.

TAVOLO di LOGARITMI

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
 PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. RICCEBONI
 Lire 2.50 - in-12 - Lire 100.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 - in-12 - Lire 1

Padova, T'p. Sacchetto.